

SECONDO FERCARGO, DAL 2008 AL 2012 IL PAESE HA PERSO 35 MILIONI DI TRENI-KM DI TRAFFICO

Treni cargo, Italia ultima nella Ue

Nel contempo, però, la quota di mercato dei privati è salita al 30% nel 2012 con 13,5 mln di treni-km. Di Patrizi, presidente dell'associazione, chiede un piano di rilancio urgente al neoministro **Lupi**

PAGINA A CURA
DI NICOLA CAPUZZO

« Il nostro bilancio come Associazione è positivo, ma non altrettanto si può dire per la situazione del trasporto ferroviario merci in Italia, che rimane il fanalino di coda in Europa». Lo ha detto mercoledì 8 maggio Giacomo Di Patrizi, riconfermato (per la terza volta) presidente di FerCargo, in occasione dell'assemblea annuale dell'associazione nazionale che raccoglie le imprese ferroviarie private del settore cargo ferroviario (Captrain Italia, Compagnia Ferroviaria Italiana, Crossrail, GTS Rail, Interporto Servizi Cargo, Hupac, FuoriMuro, InRail, NordCargo, Oceano Gate, Rail Cargo Italia, Servizi ISE srl, Rail Traction Company e SBB Cargo Italia).

La quota di mercato cresce, ma il traffico crolla. Le imprese ferroviarie private aderenti all'associazione hanno prodotto un fatturato aggregato nel 2012 di circa 250 milioni di euro e 13,5 milioni di treni-km, rappresentando ormai il 30% dell'intera quota di mercato presente in Italia (in crescita dell'11,5% rispetto al 2011). Di Patrizi ha però sottolineato: «Nonostante l'interessante crescita delle imprese ferroviarie aderenti, la quota modale del traffico ferroviario merci in Italia continua a registrare

una drastica riduzione. La perdita stimata per l'intero comparto è del 40% dal 2008 al 2012, pari a 35 milioni di treni-km, un vero crollo del traffico negli ultimi cinque anni».

Il presidente di FerCargo ha anche avvertito che: «Oltre il mancato servizio per l'industria italiana, la drammatica situazione del cargo ferroviario produce enormi costi sociali considerando solo la congestione stradale, l'incidentalità e l'inquinamento».

Un'agenda per il nuovo governo. Per questo FerCargo propone un piano di urgenza per il rilancio del comparto che sarà illustrato non appena il neoministro dei Trasporti, **Maurizio Lupi**, concederà un incontro ai vertici dell'associazione.

Nell'agenda indicata dalle imprese ferroviarie private i punti fondamentali sono: 1) procedere rapidamente alla nomina dei nuovi componenti dell'**Autorità dei Trasporti** rendendola finalmente operativa; 2) rivedere il meccanismo del finanziamento a pioggia a uso esclusivo di alcune modalità di trasporto e sostenere invece il finanziamento di modalità sostenibili e compatibili con l'ambiente; 3) eliminare i finanziamenti per il servizio universale nel trasporto ferroviario delle merci e utilizzo dello strumento di gara per le tratte meno redditizie.

Di Patrizi ha concluso che «l'importanza e il ruolo del trasporto ferroviario merita-

no particolare attenzione da parte del governo, sarebbe auspicabile una delega specifica per le ferrovie ad un sottosegretario ai Trasporti, sull'esempio di quanto avviene in altre parti d'Europa».

Soldi Ue per il doppio binario tra Bari e Taranto. Da Bruxelles, intanto, è arrivata la notizia che la Commissione europea ha stanziato 64,3 milioni di euro per finanziare la realizzazione del doppio binario tra Bari e San Andrea Bitetto, un'opera

che aumenterà le prestazioni del collegamento tra Bari e Taranto per merci e passeggeri. Questo stanziamento comunitario fa parte del Fondo di Sviluppo Regionale della Comunità europea. Bruxelles ha approvato il finanziamento ritenendo che il potenziamento della ferrovia migliorerà i collegamenti terrestri tra i porti di Bari e di Taranto, ma anche quelli tra le città pugliesi e Napoli. (riproduzione riservata)

